



VENTO & MONTAGNA

Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP – Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini - PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 31-tel.0523 324285/388532

Buon Natale & Felice 2016



Sia per Voi tutti il Nostro augurio di buon Natale!

Esso vuole entrare, innanzitutto, nei vostri cuori, e vuole recarvi quel senso di letizia, di pace, di serenità, di fiducia, che emana precisamente da questa santa festività, e che costituisce una delle più consolanti esperienze della vita.

Possa ognuno, che accoglie questo Nostro affettuoso augurio, sentirne interiormente la dolcezza ed il conforto; la felicità: oggi, gli uomini, che hanno pur tanti mezzi di così detta felicità esteriore, mancano assai spesso di felicità interiore, quella vera, quella personale, quella profonda e sincera; ed è quella che Noi per ciascuno di voi desideriamo.

La auguriamo a voi, sofferenti, per primi, che ne avete maggiore bisogno; a voi, ammalati, a voi, vecchi, a voi, tristi, a voi, piangenti, a voi, affamati di perdono, a voi, assetati di giustizia.

Papa Paolo VI



E' Natale

Ormai l'aria odora d'inverno
tull'intorno aleggia lieve
quel sentore di legna bruciata.
E' giunto il tempo della quiete.
Le foglie hanno formato ormai
un morbido tappeto al suolo.
Gli uccellini diradano,
le orchestre di grilli e cicale
ormai silenziose.
I dolci tepori autunnali hanno
dato spazio alle nebbie mattutine,
velando il freddo cielo azzurro.
Le giornate ormai più corte
annunciano la fine dell'anno.
E' Natale.

Augusto Brega



L'angolo del Presidente

Socie, Soci e Amici carissimi,

sta per concludersi un altro anno, il secondo del mio quarto mandato da Presidente del Consiglio Direttivo del GAEP. Come sempre sembra ieri il 1 gennaio 2015 ed ora siamo già alla fine di un altro anno.

In questi dodici mesi, passati per tutti in un attimo, il gruppo delle persone che Voi avete eletto ha lavorato cercando sempre di dare il meglio, in base alle personali disponibilità e alle competenze di ciascuno, per promuovere le attività del nostro sodalizio. Da soli però non bastiamo per svolgere tutte le attività che il GAEP porta avanti, soci ed amici ci hanno sostenuto e hanno dato il loro contributo in differenti modi possibili. Vi ringrazio tutti per quello che avete fatto.

Giusto nei giorni scorsi abbiamo tenuto l'ultimo Consiglio Direttivo dell'anno con un primo sommario bilancio: il **coro** ha continuato le sue esibizioni in provincia e a Meleti, il **Rifugio**, nonostante l'estate un po' anomala, è stato sempre ben frequentato, le feste che li abbiamo organizzato hanno visto una buona partecipazione, **la 45 edizione della Lunga Marcia e il 3° Trail Val Nure** hanno visto oltre 700 partecipanti, le **17 escursioni**, scopo fondante del sodalizio, hanno visto la media di 41 partecipanti. Dalla seconda metà dell'anno abbiamo stipulato una polizza assicurativa per i partecipanti alle escursioni contro eventuali infortuni. Abbiamo già preparato il programma delle escursioni e delle serate del prossimo anno, presto li pubblicheremo.

Poche informazioni, pochi numeri che ci fanno ben sperare all'inizio del 84° anno del GAEP.

In attesa di incontrarvi numerosi all'Assemblea annuale di sabato 30 gennaio 2016, a nome di tutti i consiglieri e mio personale auguro a tutti voi e alle vostre famiglie di trascorrere le prossime festività in serenità e pace. Buona Montagna.

Un Rifugio cardioprotetto

di Monica Rebessi

Era il 1 maggio 2014 quando, in occasione della "Festa di Primavera", abbiamo attivato la raccolta fondi aderendo alla campagna "PROGETTO VITA PER LO SPORT" promossa dall'associazione "IL CUORE DI PIACENZA" con lo scopo di dotare il Rifugio V. Stoto di un defibrillatore semiautomatico (DAE).

Fu quindi affissa una lavagna sulla quale al raggiungimento di 20€ di offerte veniva apposto un cuoricino rosso. Grazie all'aiuto di tutti il 16 novembre 2014 in occasione dell'annuale "Festa degli Escursionisti" abbiamo completato la nostra lavagna; in circa 6 mesi abbiamo raggiunto il nostro obiettivo riuscendo a raccogliere la somma necessaria per poter procedere all'acquisto del DAE e organizzare i corsi di formazione per imparare il suo utilizzo.

Il 20 marzo 2015 presso la sede di via Musso e il 1° maggio 2015 presso il Rifugio si sono svolti i corsi per imparare ad utilizzare il defibrillatore. I due incontri, grazie all'aiuto di volontari di "Progetto Vita", hanno previsto una prima parte teorica, con il supporto digitale di diapositive e filmati, e una parte di esercitazione all'approccio dell'arresto cardiaco con manichini e utilizzo di DAE. A tutti i partecipanti è stato rilasciato l'attestato di ESECUTORE DI DEFIBRILLAZIONE PRECOCE.

Alla presenza dei volontari di "Progetto Vita", il 1° maggio 2015 è stato quindi collocato presso il Rifugio Stoto il DAE del GAEP, acquistato grazie al contributo di tanti di voi, con la collaborazione di Progetto Vita Piacenza!

Ed è così che il Rifugio GAEP è cardioprotetto!!!

Un DAE a mt 1365!

Ma non finisce qui... la collaborazione con "Progetto Vita" continua, infatti, come ormai succede da tre edizioni, per la giornata della Lunga Marcia ci prestano alcuni defibrillatori che vengono collocati lungo il percorso della Marcia presso punti di ristoro strategici e servizio scopa, in dotazione a personale idoneamente formato. Ricordo che "Progetto Vita" a Piacenza è stato il primo progetto Europeo di "Defibrillazione Precoce" sul territorio realizzato per prevenire la morte improvvisa dovuta ad arresto cardiaco.

E' stato ideato dal Prof. Alessandro Capucci e dalla Dr.ssa Daniela Aschieri e si è concretizzato grazie al contributo di medici, infermieri e volontari dell'associazione e del sig. Maurizio Garioni.

Il progetto consiste nella realizzazione di una rete di "defibrillatori semiautomatici" (DAE) dislocati in punti strategici della città e della provincia e utilizzati da personale "non sanitario". L'obiettivo è quello di intervenire entro i fatidici "5 minuti d'oro" dall'insorgenza dell'arresto cardiaco in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.



Sabato 20 marzo 2010

Da buon pensionato, per far venire sera, decido di fare, da solo, una passeggiata nel Piacenziano. Per chi non lo conoscesse, si tratta di colline emerse da circa 3,2 a 2,1 milioni di anni fa dal ritiro del mare dal bacino padano. Si divide in varie zone, una delle più famose è il Monte Giogo (Crocione), la montagna che sovrasta Lugagnano. Io decido per la Buca della Balena, dove appunto è stato ritrovato il fossile di questo mammifero, ora esposto al Museo di Castell'Arquato.

Da Diolo scendo verso Prato Ottesola fino a incrociare il sentiero che porta ai calanchi (pareti verticali di terreni argillosi erosi nei millenni dalle intemperie). Il terreno era fradicio di pioggia recente, scivolo, mi attacco a un ramo che si spezza, rovino sul ginocchio sinistro e mi accorgo subito che è successo qualcosa di grave.

Tento di risalire, non ci riesco, continuo a scivolare. Decido di scendere fino alla base della parete e percorrendo il fondo del burrone trovo una posizione che mi permette di salire. Sono sopra, la gamba dolera, ora il problema più importante è ritornare all'auto (quattro chilometri). Sono senza cellulare.

Mi trascino per tre ore fino al mezzo e rientro a casa. Pronto soccorso (strappato legamenti ginocchio sinistro), punture nella pancia, ghiaccio, tutore, stampelle. Con la riabilitazione l'avventura è durata 44 giorni di passione, ma l'abbiamo archiviata, sperando di aver imparato qualcosa (forti dubbi in proposito).



Resti fossili di bivalvi ad affinità tropicale affiorano nel torrente.
<http://www.piacenziano.it/>

ERA	PERIODO	Milioni di anni fa	
NEOZOICA	Olocene		0.01
	Pleistocene		1.8
CENOZOICA	Pliocene	PIACENZIANO (2,588-3,600) ZANCLEANO-3,600-5,332	7
	Miocene		23
	Oligocene		34
	Eocene		53
	Paleocene		65
MESOZOICA	Cretacico		130
	Giurassico		204
	Triassico		245
PALEOZOICA	Permiano		290
	Carbonifero		360
	Devoniano		400
	Siluriano		410
	Ordoviciano		495
	Cambriano		570
PRECAMBRIANO		4600	

Nella scala dei tempi geologici, il Piacenziano (in precedenza noto anche come Astiano, Redoniano, o Romaniano) è il secondo dei due piani in cui è suddiviso il Pliocene. Il Piacenziano fu introdotto nella letteratura scientifica dal geologo e stratigrafo svizzero Karl Mayer-Eymar nel 1858. Il nome fu assegnato in riferimento alla città italiana di Piacenza, nelle cui vicinanze furono identificate le sezioni stratigrafiche di riferimento. La Riserva naturale geologica del Piacenziano è una riserva situata nei comuni di Carpaneto P.no, Castell'Arquato, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Vernasca. Ha un'estensione di oltre 300 ettari, distribuita in nove zone:

- 1-Rio Rosello (situato nel comune di Gropparello)
- 2-Valchero
- 3-Calanchi di Rio Carbonaro (nel 1983 vi venne rinvenuto il cranio di una balenottera oggi conservato nel museo G. Cortesi a Castell'Arquato)
- 4-Voragine di Osteria di Montezago detta buca della balena
- 5-Calanchi di Rio Stramonte (è la zona più estesa della riserva).
- 6-Torrente Arda (tratto di alveo a nord di Castell'Arquato)
- 7-Calanchi monte Giogo (con lo spettacolare anfiteatro calanchivo, a ridosso del paese di Lugagnano Val d'Arda)
- 8-Calanchi monte Padova e monte Falcone (uno scheletro di balena incompleto, oggi conservato al museo G. Cortesi, venne rinvenuto sul monte Falcone nel 1934)
- 9-Monte la Ciocca (resti dello scheletro fossile di una balena furono rinvenuti nel 1986.)

La maggior parte di noi associa alle montagne idee di maestosità, immutabilità, staticità,...

Certamente i monti sono fatti di roccia, a volte ricoperta di ghiaccio, terra e vegetazione, tutta materia massiccia e pesante che non si mette certo a camminare.

Però considero anche errato pensare che la montagna sia un ambiente completamente statico e immutabile. Innanzi tutto perché anche la roccia, i massi, la terra si muovono, franano (purtroppo) per effetto della gravità o per la spinta della neve e dell'acqua che scorre abbondante per le montagne. Infatti, può capitare di passare lungo vallate ricche di torrenti e canali che nel giro di alcuni anni mutano decisamente il loro aspetto per l'erosione dell'acqua e del ghiaccio d'inverno.

Anche la vegetazione dei boschi e dei pascoli che ricoprono gli alti rilievi è piuttosto mutevole. Infatti la vegetazione, nel tempo relativamente breve di qualche decennio, può variare notevolmente per le modifiche apportate dall'uomo o per i cambiamenti climatici. Un esempio tipico è proprio rappresentato dalle montagne dell'alta Val Nure che circa cinquant'anni fa erano ricoperte di campi e pascoli, mentre adesso sono in gran parte adornate di fitti boschi ricchi di ricercati funghi.

Ma io penso che oltre queste considerazioni ci sia qualcosa nelle montagne, che spesso non avvertiamo, che può modificare la loro natura da statica e immutabile a dinamica e vibrante.

Per spiegarmi meglio dirò che, andando spesso in montagna, mi capita di passare negli stessi luoghi in periodi diversi e quando guardo qualche montagna che ben conosco la trovo spesso diversa da come me la ricordavo. Sarà la luce del sole diversa, la presenza di neve, la nebbia, ma la montagna che osservo non mi sembra esattamente la stessa della volta precedente. Da un punto di vista visivo mi sembra spesso che qualcosa sia cambiato, ma soprattutto cambiano le emozioni che una montagna mi risveglia nella mente.

Con questo non voglio dire che le nostre montagne appenniniche possono sembrare il Cervino o il Monte Bianco, però monti che sembrano piacevoli e invitanti con il sole diventano arcigni e repulsivi con il brutto tempo. Se poi si guarda le montagne sempre dallo stesso lato ci si fa un'idea ben definita della loro sagoma, ma provate a spostarvi un po' per guardarle di profilo o per cercare le pareti più nascoste. Se provate a fare questo esercizio vedrete, anche con meraviglia, che la forma e le linee dei monti cambiano radicalmente. Basta vedere esempi di montagne famose come il Monte Rosa, le Tre Cime di Lavaredo, (che sono tre solo per convenzione) il Cimon della Pala, o il più vicino Monte Penna.

Su questo argomento potrei portare tanti esempi e penso che molti altri escursionisti possano portarne un'infinità, ma non voglio essere prolisso. Soltanto ci tengo a far riflettere su questi aspetti delle montagne di cui non si tiene molto conto nella mentalità dei montagnardes. Si è detto e ribadito tante volte che le montagne sono belle per numerosi aspetti, che sono affascinanti, appaganti, ecc... Ma io ci tengo a dire che i monti possono essere anche mutevoli e comunicativi in base al variare di tanti fattori ambientali o al variare del nostro stato d'animo.

Volendo concludere con una nota di sapore filosofico, io direi che una montagna sa apparire diversa da un giorno all'altro e sa comunicare sensazioni diverse perché la natura, di cui i monti fanno parte, sa rinnovarsi in continuazione e per questo è sempre bella.



Da gennaio è aperto il tesseramento dei soci sia per rinnovo che per nuove iscrizioni 2016

Si sollecitano i soci, che ancora non hanno provveduto, ad effettuare l'iscrizione per l'anno 2015.

Il costo dell'associazione annuale, seppur modesto, risulta indispensabile per poter svolgere le attività che il sodalizio organizza.

Il Consiglio Direttivo ricorda che il G.A.E.P. è iscritto all'albo delle A.P.S. (Associazione di Promozione Sociale) e che è possibile fare donazioni a tale associazione, detraendo la somma devoluta dalla dichiarazione dei redditi, fino alla cifra di duemila euro.



Sabato 30 gennaio 2016

Assemblea annuale

Partecipate numerosi

ore 21 c/o Cooperativa agricola sociale

LA MAGNANA

Strada Magnana, 20 Piacenza

Domenica 28 febbraio 2016

Pranzo sociale

Convivio Uomo GAEP